

COMUNE DI SAN SECONDO DI PINEROLO

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE
DELL'IMPIANTO IRRIGUO**

COMUNE DI SAN SECONDO DI PINEROLO

PROVINCIA D TORINO

Si certifica che il presente

REGOLAMENTO... è stato

ripubblicato all'Albo Pretorio di questo

Comune dal ...31 LUGLIO 1997

al ...15 AGOSTO 1997.. senza opposizioni.

IL SEGRETARIO COMUNALE

INDICE

ART. 1 - OGGETTO.

ART. 2 - UTENTI E COMMISSIONE UTENTI.

ART. 3 - CATASTINO.

ART. 4 - CANONI DI UTENZA.

ART. 5 - OBBLIGHI DEGLI UTENTI.

ART. 6 - ACQUAIOLO.

ART. 7 - PENALI.

ART. 8 - RESPONSABILITÀ CIVILE DELL'UTENTE.

ART. 9 - COLLEGIO ARBITRALE.

ART. 1 - OGGETTO.

1.1 Il presente Regolamento ha i seguenti scopi:

- a) — provvedere all'irrigazione, a scopi agricoli, dei terreni degli aventi diritto;
- b) — regolamentare la gestione del servizio irriguo attraverso gli uffici comunali che opereranno secondo i principi dell'economicità ed efficienza;
- c) — disciplinare la vigilanza necessaria a garantire il soddisfacimento delle necessità dei terreni irrigui.

ART. 2 UTENTI E COMMISSIONE UTENTI.

2.1 Fermi gli effetti delle adesioni prestate a sensi di accordi precedentemente in vigore, sono utenti dell'impianto irriguo comunale, tutti coloro che risultano proprietari dei terreni asserviti dall'impianto irriguo, meglio individuati dall'elenco allegato infra denominato "catastino".

2.2 Il vincolo irriguo ha natura reale e segue il fondo attraverso i passaggi di proprietà, a qualunque titolo, ed i relativi diritti ed obblighi si trasmettono a tutti coloro che, anche a titolo particolare, diventano proprietari o comproprietari dei terreni.

2.3 Gli utenti sono rappresentati da una "Commissione Utenti" nominata dalla Giunta Municipale su proposta della Commissione Consultiva Comunale Agricoltura e Foreste, e costituita da cinque rappresentanti degli utenti. Essa è presieduta dal Sindaco o suo delegato.

2.4 La Commissione Utenti ha principalmente carattere consultivo, essa deve essere sentita insieme con la Commissione Consultiva Comunale Agricoltura e Foreste:

- a) per la nomina da parte della Giunta Municipale dell'acquaiolo;
- b) per la determinazione, da parte della stessa Giunta, dei canoni d'utenza.

Da inoltre il proprio parere su specifica richiesta della Giunta e/o dell'assessore competente.

2.5 La Commissione Utenti ha altresì il compito di:

- vigilare sulla corretta applicazione del presunto Regolamento;
- provvedere a reperire tra gli utenti in proporzione alle ore d'acque di loro diritto, la mano d'opera necessaria allo spurgo ed alla manutenzione dei fossi e delle opere che supportano) la presa,

la derivazione, la modellazione e condotta dell'acqua a partire dai singoli bocchetti di accesso ai canali principali;

— segnalare alla Giunta gli utenti inadempienti, perché la stessa possa provvedere a far effettuare i necessari lavori addebitando loro i rispettivi costi;

— rappresentare gli utenti nei rapporti con l'Amministrazione Comunale.

ART. 3 - CATASTINO

3.1 Presso il Comune di San Secondo sarà tenuto ed aggiornato l'elenco degli utenti.

3.2 I proprietari pro—indiviso dei terreni irrigui sono considerati come un'unica Ditta.

3.3 I passaggi di proprietà dei terreni irrigui devono essere notificati al Comune di San Secondo di Pinerolo dai nuovi proprietari entro il 30 settembre dell'anno di variazione, con l'indicazione dei nominativi dei subentranti, dell'atto di proprietà, del riferimento all'eventuale codice tariffa e, se richiesti, con l'esibizione della relativa documentazione. Fino a quando detti nuovi proprietari non abbiano adempiuto a quanto sopra, l'onere tariffa sarà sempre posto a carico del precedente proprietario se in vita, o dei suoi eredi diretti se defunto.

Il catastino è aggiornato ogni anno, a seguito delle denunce di variazioni, comunque prima di deliberare le tariffe di competenza.

ART. 4 — CANONI DI UTENZA

4.1 I canoni di utenza e le modalità di riscossione sono determinati annualmente dalla Giunta Municipale, sentita la Commissione consultiva per l'agricoltura e la commissione utenti.

4.2 Le spese relative alla gestione ed i canoni pagati dagli utenti vengono gestiti nell'ambito del bilancio comunale.

ART. 5 - OBBLIGHI DEGLI UTENTI

5.1 Gli utenti sono obbligati:

a) versare il canone nei modi e nei tempi stabiliti dall'amministrazione comunale;

b) segnalare all'amministrazione nei modi e nei tempi indicati a precedente art. 3 le variazioni intervenute nella titolarità del diritto di proprietà e di residenza;

- c) utilizzare le acque di derivazione dell'impianto esclusivamente per scopi irrigui e nelle quantità limite stabilite;
- d) rispettare gli orari stabiliti dal catasto;
- e) effettuare a proprie cure e spese lo spurgo ed i lavori di manutenzione dei fossi e delle opere che supportano la presa, derivazione, modellazione e condotto dell'acqua a partire dai singoli bocchetti di accesso al canale principale. Questi lavori di norma vanno effettuati nei periodi di asciutta autunnali e/o primaverili. Il materiale derivante dagli spurghi deve essere raccolto e asportato, da parte degli utenti, in modo da lasciare i canali liberi da ogni deposito. I proprietari ed i conduttori dei terreni confinanti con le opere di irrigazione sono tenuti a tagliare l'erba ed ogni altra vegetazione spontanea in modo da garantire il regolare deflusso delle acque. A tali adempimenti gli utenti sono tenuti a provvedere con prestazioni di mano d'opera, fornita in proporzione alle ore di diritto di irrigazione; in caso di impossibilità a prestare la mano d'opera gli utenti sono tenuti a pagare la spesa necessaria a far eseguire i lavori, sempre in proporzione alle ore d'acqua di loro diritto. In caso di inadempienza totale o parziale, da parte degli utenti la Giunta Comunale provvede a far effettuare i necessari lavori addebitando agli utenti interessati i costi;
- f) concedere il diritto di passaggio all'acquaiolo per il disimpegno del proprio servizio ed agli incaricati comunali per le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione del canale principale e delle opere annesse.

ART. 6 – ACQUAIOLO

6.1 La Giunta Comunale incarica annualmente entro il 31 Dicembre di ogni anno, per l'anno successivo, un acquaiolo; i criteri di scelta e le modalità di incarico vengono stabiliti dalla Giunta stessa in base alla normativa vigente.

6.2 All'acquaiolo/a sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) esercitare per l'intero periodo della stagione irrigua una continua, accurata e rigorosa sorveglianza dell'impianto irriguo comunale per tutta la sua estensione ed in tutte le sue componenti e curare gli abbeveraggi;
- b) nel periodo in cui si pratica l'irrigazione, procedere con puntualità all'apertura, chiusura e regolazione dei bocchetti di erogazione e distribuzione dell'acqua dei quali ha in consegna le chiavi. Deve inoltre vigilare affinché l'irrigazione avvenga nei modi e nei tempi stabiliti dai provvedimenti comunali. (Regolamento catasto);

- c) cercare di risolvere nel modo migliore e più equo le eventuali piccole controversie che sorgessero tra gli utenti;
- d) accertare qualsiasi irregolarità che si verifichi nel funzionamento dell'impianto irriguo comunale, dandone immediata comunicazione all'ufficio Tecnico Comunale;
- e) segnalare all'Amministrazione Comunale qualsiasi violazione delle disposizioni del presente Regolamento o delle deliberazioni relative al servizio irriguo.

6.3 L'acquiolo deve svolgere i propri compiti con la cura e diligenza del buon padre di famiglia; la negligenza o colpa lieve sarà punita con ammenda da £. 100.000 a £. 500.000 stabilita dalla Giunta Municipale mediante ritenuta sui compensi dovuti.

6.4 In caso di dolo o colpa grave accertati in contraddittorio con l'acquiolo, l'incarico viene revocato.

ART. 7 - PENALI

7.1 Fatte salve eventuali azioni civili e penali nei confronti degli utenti che deliberatamente provocano pregiudizio alla gestione dell'impianto e nei confronti di terzi attraverso condotte irregolari a seguito delle segnalazioni trasmesse dall'acquiolo, è irrogata la contravvenzione di £. 100.000 da riscuotersi in un'unica soluzione nei confronti dell'utente che,

- 1) non esegue, o intralcia l'esecuzione delle disposizioni del presente regolamento, degli atti e provvedimenti deliberati, o che comunque intralcia l'acquiolo nello svolgimento dei suoi compiti.
- 2) viola le disposizioni del Comune relative alla condotta, distribuzione, diramazione o raccolta acque, o ne impedisce e ritarda l'esecutività materiale.
- 3) altera in qualsiasi modo, e per qualsiasi titolo o motivo, i manufatti, gli alvei e le sponde dei canali conduttori e distributori o raccoglitori e delle fontane, ed in genere le opere stabili e provvisorie di condotta, distribuzione, scarico e raccolta delle acque, o che alza o abbassa le porte delle chiaviche.
- 4) prende e deriva a profitto proprio o di altri acque vive o colaticcie scorrenti nei canali o nei raccoglitori o sparse su beni irrigati;
- 5) opera e favorisce in qualsiasi modo sperdimenti o deviazioni d'acqua a danno degli utenti;
- 6) pratica scarichi o getti abusivi di materiali nei canali e nelle prese di derivazione.

ART. 8 - RESPONSABILITÀ CIVILE DELL'UTENTE.

8.1 L'utente è sempre responsabile civilmente delle infrazioni commesse dai suoi affittavoli, agenti e dipendenti o incaricati.

ART. 9 - COLLEGIO ARBITRALE.

9.1 Per la risoluzione delle questioni inerenti tutte le contestazioni che per qualunque materia ed oggetto, connesso o dipendente dalla gestione irrigua e in ordine all'esecuzione del presente regolamento, insorgono tra gli utenti tra loro, o loro fittavoli, coloni od agenti tra gli utenti e/o l'acquiolo e/o l'amministrazione Comunale, è costituito un collegio di arbitri composto da un rappresentante nominato dalla Giunta Comunale, uno della Commissione utenti e uno d'intesa dai due organismi.

9.2 Il parere espresso dal collegio è insindacabile.

ART. 10 — SANZIONI.

10.1 In caso di mancato versamento del canone di utenza di cui all'art. 4, entro il termine stabilito, verrà applicata una sovratassa pari al 10% del canone se il versamento verrà effettuato entro 10 giorni dalla scadenza del termine, pari al 50% del canone negli altri casi.

ART. 11 - ENTRATA IN VIGORE.

11.1 Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo la ripubblicazione all'albo Pretorio.